



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale N. 43 del 18/11/2013

OGGETTO:

Approvazione Piano Finanziario e Tariffe TARES anno 2013.

L'anno duemilatredici il giorno 18 del mese di Novembre, alle ore 19.00 presso l'Aula Consiliare del Centro Polivalente di via Cap. Mag. S. Battaglia, in seduta di aggiornamento, risultano presenti all'appello i signori:

n.d	Cognome e nome	presente	assente
1	GENOVESE SALVATORE		X
2	RAITI CETTINA CATIA	X	
3	REGOLO NUNZIATINA		X
4	FERRARO ANGELO	X	
5	CATANIA ENZA		X
6	NARDO SEBASTIANO	X	
7	LA ROSA SALVATORE		X
8	NICASTRO GIUSEPPE	X	
9	CUVA SEBASTIANO		X
10	CARDILLO CARLO		X
11	GULA GIUSEPPE ETTORE	X	
12	FISICARO SALVATORE	X	
13	TORCITTO CONCETTA	X	
14	SPINA ALFIO	X	
15	CARNAZZO GIUSEPPE	X	
16	FAGONE LA ZITA PAOLO	X	
17	FOTI SALVATORE	X	
18	ALIANO ANGELO	X	
19	DI SALVO DIEGO		X
20	VENTURA SEBASTIANO	X	

Assume la Presidenza il **Dott. ANGELO FERRARO** nella qualità di Presidente

Partecipa il Vice Segretario Generale **Dott. GIUSEPPE STEFIO**

Il Presidente passa a trattare l'argomento avente ad oggetto: "Approvazione Piano Finanziario e Tariffe TARES anno 2013".

In assenza di interventi il Presidente pone ai voti la proposta.

Approvato all'unanimità.

Si vota il conferimento all'atto dell'immediata esecutività:

Approvato all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta depositata agli atti;

VISTO l'esito favorevole della votazione;

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta nel testo allegato, avente ad oggetto: " Approvazione Piano Finanziario e Tariffe TARES anno 2013".
- 2) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. ssa RAITI CETTINA CATIA

F.to DOTT. ANGELO FERRARO

F.to. DOTT. GIUSEPPE STEFIO

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line

Dal _____

Al _____

IL MESSO COMUNALE

F.to _____

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo Comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per QUINDICI giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ senza opposizioni o reclami.

Li, _____

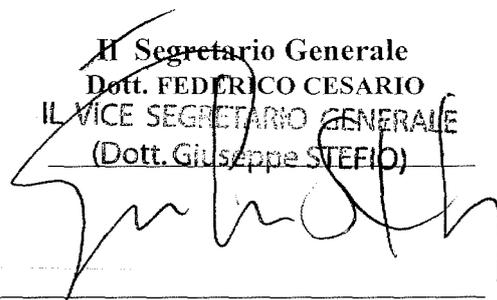
Il Segretario Generale

F.to Dott. FEDERICO CESARIO

E' COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO

Li, 19 DIC. 2013

Il Segretario Generale
Dott. FEDERICO CESARIO
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Giuseppe STEFIO)



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta ^{immediatamente} esecutiva in data 18 NOV. 2013

Li, 19 DIC. 2013

Il Vice Segretario Generale
F.to Dott. GIUSEPPE STEFIO

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio _____ in data _____



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Allegato alla Delibera C.C.

N° 43 del 18 NOV. 2013

PARERI SULLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
da sottoporre all'esame del
CONSIGLIO COMUNALE

Proponente: Ufficio Tributi

Servizio interessato: _____

Oggetto: Approvazione piano finanziario e tariffe
TARES anno 2013

Data 6.11.2013

PARERI

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 della Legge 8 Agosto 1990 n. 142 come recepita dalla Legge Regionale 11 Dicembre 1991, n.48, nel testo sostituito dall'art.12 della Legge Regionale 23 Dicembre 2000, n. 30, si esprime parere Favorevole in ordine alle sola regolarità tecnica della proposta.

Li, 6.11.2013

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 della Legge 8 Agosto 1990 n. 142 come recepita dalla Legge Regionale 11 Dicembre 1991, n.48, nel testo sostituito dall'art.12 della Legge Regionale 23 Dicembre 2000, n. 30, si esprime parere Favorevole in ordine alle sola regolarità contabile della proposta.

Li, 6.11.2013

Il Responsabile del Servizio Finanziario



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

AREA VII

ENTRATE TRIBUTARIE-SERVIZIO IDRICO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Responsabile dell'Ufficio Tributi Dott.ssa Gorbino Giuseppina sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di Deliberazione:

Approvazione Piano Finanziario e Tariffe TARES anno 2013:

PREMESSO CHE l'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, con decorrenza 1/1/2013;

VISTO l'art. 14, comma 46, del medesimo decreto che, a decorrere dal 01/01/2013, dispone la soppressione di tutti i prelievi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria;

TENUTO CONTO che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 01/01/2013, cessa di avere applicazione la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;

RICHIAMATO l'art. 14 comma 8 del D.L. 201/2011 che dispone che il nuovo tributo deve essere corrisposto in base a tariffe commisurate ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria, e che il successivo comma 9 stabilisce che le tariffe siano commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, il comma 13 stabilisce che alla tariffa si applica una maggiorazione pari a € 0,30 a metro quadrato da riversare allo stato nell'ultima scadenza;

CONSIDERATO che con Regolamento da emanarsi entro il 30 novembre 2013 dovevano essere definiti i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione e per la determinazione delle tariffe da applicare, ma che non essendo stato emanato tale Regolamento, in via transitoria, come disposto dal comma 12 del D.L. 201/2011 a decorrere dal 2 gennaio 2013 si applicano le disposizioni di cui al D.p.r. 27 aprile 1999 n. 158;

ESAMINATI gli allegati 1 e 2 al sopra citato D.P.R. 158/99 che forniscono le formule per l'applicazione del metodo di definizione dei componenti dei costi, al fine di formulare le tariffe che, come disposto dal comma 11 del D.L. 201/2011, sono composte da una quota determinata in

relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi;

VERIFICATA la difficoltà di determinare con precisione le quote delle tariffe che siano puntualmente rapportate alle quantità e qualità di rifiuti, al fine di applicare correttamente e con precisione le tariffe alle singole utenze e soprattutto per coprire totalmente i costi;

RAVVISATA pertanto la necessità di avere il supporto di esperti tecnici in materia, che forniscano una bonifica della banca dati e tariffe precise e non attaccabili in fase di contenzioso;

RICHIAMATA la determinazione n. 272 del 28/05/2013 di incarico alla Ditta Datanet S.r.L. che ha fornito una relazione tecnica, ha elaborato i dati generali della banca dati del Comune, estrapolando indici parametrici per la determinazione delle quote utenze domestiche e non domestiche nelle loro parti fisse e variabili, sulla base di un piano economico finanziario, e dei coefficienti applicati in sede di elaborazione delle tariffe in considerazione dei componenti del nucleo familiare e del numero di utenze attive in rapporto ai dati metrici;

PRESO ATTO che l'art. 14 comma 23 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo Tares entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

VISTO lo schema del piano finanziario per l'anno 2013, allegato alla presente che costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il prospetto delle tariffe elaborato dalla società Datanet S.r.L. sulla scorta del piano finanziario, agli atti, dando atto che con l'applicazione di tali tariffe viene raggiunta la copertura del 100% del servizio, come disposto dall'art. 14 comma 11 del D.L. 201/2011;

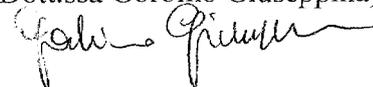
CONSIDERATO che l'art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, applicabile a norma dell'art. 14, comma 45, del D.L. 201/2011, anche al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi stabilisce che le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie e che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

ESAMINATA la relazione tecnica della società Datanet S.r.L., agli atti d'ufficio, con cui sono state elaborate le tariffe da applicare al nuovo tributo;

PROPONE

di sottoporre al Consiglio Comunale il Piano Finanziario e Tariffe TARES anno 2013 allegati, che formano parte integrante della presente, per

Il Responsabile dell'Ufficio Tributi
(Dott.ssa Gorbino Giuseppina)



Tariffe utenze non domestiche

Anno di riferimento 2013

Codice	Descrizione	Quota per tipo attività	Tariffa al Mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,0160 €	0,2091 €
2	Cinematografi e teatri	0,5357 €	0,1095 €
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,7203 €	0,1460 €
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,2098 €	0,2456 €
5	Stabilimenti balneari	0,5727 €	0,1162 €
6	Esposizioni, autosaloni	0,9309 €	0,1892 €
7	Alberghi con ristorante	1,6477 €	0,3352 €
8	Alberghi senza ristorante	1,3854 €	0,2821 €
9	Case di cura e riposo	1,7768 €	0,3617 €
10	Ospedali	1,3946 €	0,2854 €
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,9024 €	0,3883 €
12	Banche ed istituti di credito	1,2800 €	0,2622 €
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferr	1,8287 €	0,3750 €
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,4419 €	0,4978 €
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, ca	1,4776 €	0,3020 €
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,9301 €	0,3949 €

Tariffe utenze non domestiche

Anno di riferimento 2013

Codice	Descrizione	Quota per tipo attivita	Tariffa al Mq
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, est	2,4399 €	0,4978 €
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbr	1,6826 €	0,3451 €
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,2351 €	0,4580 €
20	Attivit... industriali con capannoni di produzione	1,5238 €	0,3120 €
21	Attivit... artigianali di produzione beni specifici	1,4980 €	0,3053 €
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,5284 €	1,1283 €
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,1375 €	0,8463 €
24	Bar, caffè, pasticceria	4,1560 €	0,8496 €
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formagg	2,5305 €	0,5177 €
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,5435 €	0,5177 €
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,1908 €	1,4668 €
28	lpermercati di generi misti	2,6839 €	0,5476 €
29	Banchi di mercato generi alimentari	5,4490 €	1,1118 €
30	Discoteche night club	1,2560 €	0,2555 €

Tabella tariffe utenze domestiche

Anno di riferimento: 2013

Numero componenti	Quota per numero componenti	Tariffa al metro quadro
1	95,8701 €	0,6353 €
2	172,5663 €	0,7373 €
3	220,5013 €	0,8000 €
4	287,6104 €	0,8550 €
5	278,0234 €	0,8628 €
6	325,9585 €	0,8314 €



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

AREA IV - TERRITORIO E AMBIENTE

SERVIZIO 3° – Ufficio Igiene – Ecologia

PIANO FINANZIARIO TARES 2013

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARES "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" anno 2013, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e smi. Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. E' quindi necessario partire dai seguenti obiettivi che il Comune di Carlentini si pone.

1. Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2. Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante cassonetti in tutta la zona di Carlentini Nord e con servizio di porta a porta a Pedagaggi, Carlentini centro esteso alle ex contrade di Falconello e Balate di Zacco.

Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è curato dalla Società G.V. Servizi Ambientali S.r.l. la quale opera con proprie strutture operative e conferisce i rifiuti presso la discarica di Costa Gigia in territorio di Augusta.

3. Obiettivo di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

La raccolta differenziata a Carlentini centro e Pedagaggi viene realizzata attraverso:

- servizio porta a porta con giorni prestabiliti: carta il mercoledì e sabato, plastica il martedì e venerdì, vetro e RAEE il giovedì;

La raccolta differenziata a Carlentini Nord viene realizzata attraverso:

- campane e cassonetti per la carta, vetro, bottiglie di plastica e lattine;

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

- copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc);



- maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili: alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione di 0,30 al mq (euro 0,30 al mq quale quota fissa dovuta allo stato – fondo sperimentale di riequilibrio e fondo prerequativo).

Relazione al piano finanziario

L'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, e s.m.i., prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti ai servizi (TARES) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi di servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- c) contribuire a finanziare i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.).

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obbiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato.

Analisi dei costi relativi al servizio finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale adottato dall'Ente sono stati valutati i costi di gestione del servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi;
- c) considerare adeguatamente la maggiorazione della tariffa per i costi dei servizi indivisibili dei comuni – " alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione standard di euro 0,30 al mq (quota fissa stato) .

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione**
- b) CC => Costi comuni**
- c) CK => Costo d'uso capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

a) COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana, suddivisi in:

CG = CRT + CTS

dove

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

così raggruppati:



canone di appalto servizio di raccolta e trasporto	€ 1.354.517,00
costi per smaltimento rifiuti indifferenziati	€ 517.994,18
totale	€ 1.872.511,18

b) COSTI COMUNI (CC)**CC = CARC + CGG + CTR**

dove

CARC = costi amministrativi e di accertamento riscossione e contenzioso**CGG** = costi generali di gestione**CTR** = costi trattamento e riduzione R.D.

così determinati:

CARC:

riscossione- accertamento € 50.665,00

CGG:

spese diverse € 22.015,51

spese personale ufficio ambiente € 61.876,00

totale € 83.891,51

Totale costi comuni € 134.556,51**CTR: Costi trattamento e riduzione R.D. € 6.000,00****TOTALE GENERALE DEI COSTI € 2.013.067,69**

Contributo scuole statali MIUR a detrarre € - 9.521,08

TOTALE PER CALCOLO TARIFFE € 2.003.546,61**CONFIGURAZIONE DATI PER CALCOLO DELLE TARIFFE**Popolazione abitanti **17.985**Nuclei familiari n. **6.885**Quantità Totale rifiuti prodotti Kg. **6.135.749**Quantità Totale rifiuti utenze domestiche Kg. **5.135.749**Quantità Totale rifiuti utenze non domestiche Kg. **1.000.000**

Redatto dalla Responsabile del Servizio Finanziario sulla scorta di elementi, dati e notizie in possesso dell'Ufficio Ecologia oltre a quelli altri attinti dagli uffici competenti preposti.

Allegato alla Delibera C. C.
N° 43 del 10 NOV. 2013



COMUNE di Carlentini
PROVINCIA di Siracusa

RELAZIONE SULLO STUDIO PER IL PASSAGGIO
DALLA TARSU AL TARES E INDIVIDUAZIONE
DELLE RELATIVE TARIFFE A COPERTURA DEL
SERVIZIO

Anno 2013

(art.14 D.L. 201/2011)

INDICE

1. Informazioni sul Comune
2. Premessa
3. Riferimenti Normativi
4. Il Piano Finanziario
5. Individuazione dei costi di servizio
6. Calcolo della Tariffa con il Metodo Normalizzato
7. Utenze Domestiche
8. Utenze Non Domestiche
9. Ripartizione dei costi
10. Differenze gettito 2012-2013

In allegato Regolamento Comunale

1. Informazioni sul comune

Regione	Sicilia
Provincia	Siracusa (SR)
Comune	Carlentini
CAP	96013
Codice ISTAT	089006
Popolazione Residente	17.985
Densità per kmq	113,8
Superficie	158,02 kmq

La popolazione del Comune di Carlentini

Andamento demografico che continua a subire variazioni, così come i dati ufficiali, rilevati dal Settore Anagrafe, riportati nella tabella che segue :

Anno	N° Abitanti
2011	17.928
2012	17.985

Le famiglie residenti nel territorio comunale

Dato di rilevante importanza, poiché rappresenta il numero di famiglie residenti nel territorio comunale di Carlentini e che costituiscono il numero delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti.

Anno	N° Nuclei familiari
2011	6.762
2012	6.836

2. Premessa

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recanti disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 300 del 27.12.2011 – Suppl. Ordinario n. 276), è stato istituito il Nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi d esso connessi, che dal 1° gennaio 2013, andrà a sostituire integralmente la Tarsu e la Tia.

L'articolazione tariffaria dovrà ricondursi alle disposizioni di cui al D.P.R. 158/99 il quale, all'art. 8 prevede la redazione di uno specifico piano finanziario da sottoporre ad approvazione.

3. Riferimenti Normativi

La normativa di riferimento per l'applicazione della tariffa è stata più volte modificata e integrata. Di seguito il quadro normativo:

<p>Decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158</p>	<p><i>Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.</i></p> <p><i>(Suppl. ordinario n.107/L alla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 giugno 1999)</i></p> <p><i>(Aggiornato con le modifiche apportate dalla legge 488/99; dalla legge 289/2002; dalla legge 350/2003 e dalla legge 311/2004)</i></p> <p>Mediante questo assetto normativo, in particolare l'art. 8, si disciplina il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e della tariffa di riferimento, sulla cui base dovrà essere determinata la Tariffa per la gestione dei servizi di igiene urbana ambientale.</p> <p>Norma che individua i contenuti del Piano Finanziario e della relazione a esso allegata. La tariffa di igiene ambientale è applicata sia alle utenze domestiche sia a quelle non domestiche.</p>
--	---

<p>Decreto Legge 6 dicembre 2001 n. 201</p>	<p><i>Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.</i></p> <p>(11G0247) (GU n.284 del 6-12-2011 – Suppl. Ordinario n. 251). (Provvedimento che entra in vigore il 6/12/2011, ad eccezione dell'art.1 4 che entra in vigore l'1/1/2012. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre, n. 214, in SO n. 276, relativo alla G.U. 27/12/2011, n. 300).</p>
<p>Legge 24 dicembre 2012 n. 228</p>	<p><i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2013).</i></p> <p>(12G0252) (GU n302 del 29-12-2012 – Suppl. Ordinario n. 212). (Provvedimento che entra in vigore il 01/01/2013, ad eccezione dei commi 98, 99, 100, 426 e 477 che entrano in vigore il 29/12/2012).</p>

Altri riferimenti normativi:

1. e tariffe sono state calcolate sulla base dei costi, forniti al 31/12/2012, definiti nel Piano Finanziario; L
2. Costi inseriti nel Piano Finanziario sono determinati dal Gestore del Servizio, attivo sul territorio, o direttamente dall'ente. I
3. Il grado di copertura dei costi è stato impostato al 100%, come da art.2 comma 2 del D.P.R. 158/1999. I
4. I coefficienti delle utenze domestiche(Ka,Kb) e delle utenze non domestiche (Kc,Kd) sono determinati dall'all. 1, D.P.R. 158/1999.
5. Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione per i servizi indivisibili è effettuato in base alla misura standard di 0,30 euro per metro quadrato.
6. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformita' al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dall'autorita' competente. (comma23 art.14 D.L. 201/2011)
7. Abolizione addizionale Ex Eca.

8. E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale.(comma28 art.14 D.L. 201/2011)

4. Il Piano Finanziario

Introdotta dall'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, sulla base di quanto la normativa vigente dispone, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i. ovvero i singoli comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di igiene urbana, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il Piano finanziario costituisce uno specifico strumento operativo mediante il quale il Comune definisce la propria condotta di gestione dei rifiuti urbani, identificando gli obiettivi che intende perseguire, quantificandone il fabbisogno finanziario.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici rilevanti:

- i profili tecnico- gestionali, i quali illustreranno il progetto del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti delineando il quadro del servizio esistente;
- i profili economico- finanziari, i quali individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti, ricomprendendo anche gli aspetti patrimoniali ed economici afferenti la gestione.

Sotto questo profilo, il Piano rappresenta la base di riferimento del comune per determinare le tariffe, il loro adeguamento annuo, i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12 del D.P.R. 158/1999.

5. Individuazione dei costi di servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11, dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede la *copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

Le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3):

Costi operativi di gestione (CG)	Costi comuni (CC)	Costi d'uso capitale (CK)
<p><u>Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC) <p>Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR) 	<ul style="list-style-type: none"> - costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD) 	<ul style="list-style-type: none"> - ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)

Il vincolo di copertura dei costi di gestione deve, in particolare, rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove tali simboli rappresentano:

- ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento
- CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (CSL+CRT+CTS+CRD+CTR+AC)
- CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (CARC+CGG+CCD)
- IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento
- X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

- CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Come appare evidente da questa rapida elencazione il piano tariffario conseguente dipende dall'interazione di tutti i fattori sopra indicati e, più in generale, dal modello gestionale adottato e dal peso (numerosità e superficie totale occupata), di ciascuna tipologia di utenza.

Questa premessa si rende necessaria per chiarire che il Piano Tariffario deve essere inteso quale "compromesso accettabile" nella difficile quadratura dei costi di gestione e del gettito impositivo.

6. Calcolo della tariffa con il Metodo Normalizzato

I costi da coprire per l'anno 2013 calcolati con il Metodo Normalizzato, di seguito esposti in tabella, sono relativi alla parte fissa dei costi e alla parte variabile dei costi dei servizi.

	<u>PIANO FINANZIARIO</u>	Importo (Euro)	Copertura %
<u>Parte Fissa</u>			26,00%
CSL	<i>Costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche</i>	406.355,10	
AC	<i>Altri Costi</i>		
CARC	<i>Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso</i>	50.665,00	
CGG	<i>Costi Generali di Gestione</i>	83.891,51	
CABS	<i>Costi per l'acquisto di beni e di servizi</i>		
CCD	<i>Costi Comuni Diversi</i>		
CK	<i>Costi d'uso del capitale</i>		
<u>Parte Variabile</u>			74,00%
CRT	<i>Costi di Raccolta e Trasporto RSU</i>	758.529,52	
CTS	<i>Costi di Trattamento e smaltimento RSU</i>	517.994,18	
CRD	<i>Costi di raccolta differenziata per materiale</i>	180.111,30	

CTR	Costi trattamento e riciclo	6.000,00	
TOTALE GENERALE		2.003.546,61	100%

L'incidenza dei costi suddivisa tra utenze domestiche e non domestiche , è stata ripartita nel modo seguente:

SUDDIVISIONE DEI COSTI INCIDENZA QUOTE DOMESTICA E NON DOMESTICA					
	Costi FISSI	Costi VARIABILI	TOTALE	In %	Quantità rifiuti(kg)
Utenze domestiche	523.764,71	1.378.679,75	1.902.444,46	95%	5.774.850
Utenze non domestiche	17.146,90	83.955,25	101.102,15	5%	360.899
TOTALE	540.911,61	1.462.635,00	2.003.546,61	100%	6.135.749

- La tabella che segue, pone in evidenza le utenze a ruolo complessivamente iscritte per ciascuna categoria, per gli anni di riferimento:

Anno	Utenze Domestiche	Utenze non Domestiche	Utenze totali
2011	7.219	469	7.688
2012	7.359	491	7.850

- La tabella che segue, invece, riporta i dati delle quantità complessive di differenziate e le quantità dei RSU totali raccolti, espressa in "ton/anno":

Anno	RSU indifferenziati	RSU differenziati	RSU Totale
2012			

Nota

“Si è proceduto alla distribuzione dei costi, fissi e variabili, delle utenze, domestiche e non domestiche, in proporzione al numero delle utenze”.

Calcolo delle tariffe con il Metodo Normalizzato

1. L'applicazione del Metodo Normalizzato prevede l'utilizzo di quattro coefficienti applicati rispettivamente alla parte fissa e alla parte variabile delle tariffe delle Utenze Domestiche (Ka, Kb) e Non domestiche (Kc, Kd).

Ka è un coefficiente unico e invariante nell'ambito territoriale cui ciascun Comune ricade.

Diversamente, ciascuno dei coefficienti Kb Kc Kd è un intervallo di valori definito fra un minimo e un massimo (vedi tabelle n.2, 3, 4 pubblicati nell'allegato 1 al DPR 158/99). Tali coefficienti offrono perciò la possibilità di scegliere quali applicare secondo il numero di componenti il nucleo familiare e – per le attività economiche – secondo la produttività di rifiuti di ciascuna di esse.

2. Le tabelle che seguono evidenziano le tariffe che ne scaturiscono per ogni genere e categoria di utenti. I diversi generi di tariffa sono determinate dai coefficienti inseriti in specifiche equazioni espresse nelle seguenti unità di misura.

Utenze domestiche:	Tariffa fissa	[Euro/mq]
	Tariffa variabile	[Euro/utenza]
Utenze non domestiche	Tariffa fissa	[Euro/mq]
	Tariffa variabile	[Euro/mq]

7. Utenze domestiche

Le utenze domestiche sono suddivise in categorie previste dal Metodo Normalizzato. I coefficienti impiegati nel calcolo della tariffa per Utenze Domestiche sono i seguenti:

N° ab. Nucleo	Ka	Kb
1	0,75	1
2	0,88	1,8
3	1	2,3
4	1,08	3
5	1,11	2,9
6 o più	1,1	3,4
2^ case e altre utenze	0,88	1,8

Il coefficiente **Ka** è assegnato per legge a ciascun Comune in funzione della numerosità del nucleo familiare e per la popolazione residente, se maggiore o minore ai 5000 abitanti. Il coefficiente **Kb** è stato impostato sui valori minimo e massimo.

Le tariffe proposte per l'anno 2013 e i relativi indici sono elencati in tabella:

Componenti del nucleo familiare	N° Utenze	Superficie (mq)	Tariffa fissa [Euro /mq]	Tariffa variabile [Euro /utenza]	Maggiorazione [Euro *mq]
1	1.509	127.358	0,6353	95,8701	0,30
2	2.579	241.762	0,7373	172,5663	0,30
3	1.502	154.790	0,8	220,5013	0,30
4	1.289	134.239	0,855	287,6104	0,30

5	231	22.851	0,8628	278,0234	0,30
6 o più	70	7.550	0,8314	325,9585	0,30
Totali	7.180	688.550			

Come da Regolamento, per le utenze domestiche:

1. Le riduzioni che sono state applicate sono:
 - Utenze esterne al perimetro il cui servizio di gestione 20%
 - Varie esenzioni già emesse negli anni passati dal comune
2. Il numero componenti del nucleo familiare per le seconde case è stato fissato nella misura di 2 unità.
3. Il numero componenti del nucleo familiare per le case a disposizione o uso stagionale è stato fissato nella misura di 2 unità.
4. Si è deciso di impostare il valore massimo(kb) per le utenze con 1,2,3,4 componenti.
5. Si è deciso di impostare il valore minimo(kb) per le utenze con 5,6 componenti.

8. Utenze non domestiche

Nell'elaborazione delle tariffe per le Utenze Non domestiche sono stati impiegati i coefficienti **Kc** (per determinare la parte fissa della tariffa) e **Kd** (per determinare la parte variabile della tariffa).

Le tariffe proposte per l'anno 2013 e i relativi indici sono elencati in tabella:

<i>n.</i> <i>Categ.</i> <i>Att.</i> <i>Econ.</i>	Categoria di attività economica	Kc applicato	Tariffa fissa [Euro/mq]	Kd applicato	Tariffa Variabile [Euro/mq]	Maggior [Euro]
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,63	0,2091	5,5	1,016	0,3
2	Cinematografi e teatri	2,9	0,1095	2,9	0,5357	0,3
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,9	0,146	3,9	0,7203	0,3
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,55	0,2456	6,55	1,2098	0,3
5	Stabilimenti balneari	3,1	0,1162	3,1	0,5727	0,3
6	Esposizioni, autosaloni	0,57	0,1892	5,04	0,9309	0,3
7	Alberghi con ristorante	1,01	0,3352	8,92	1,6477	0,3
8	Alberghi senza ristorante	0,85	0,2821	7,5	1,3854	0,3
9	Case di cura e riposo	1,09	0,3617	9,62	1,7768	0,3
10	Ospedale	0,86	0,2854	7,55	1,3946	0,3
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,17	0,3883	10,3	1,9024	0,3
12	Banche ed Istituti di credito	0,79	0,2622	6,93	1,28	0,3

13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,13	0,375	9,9	1,8287	0,3
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,5	0,4978	13,22	2,4419	0,3

15	Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91	0,302	8	1,4776	0,3
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	0,3949	10,45	1,9301	0,3
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,5	0,4978	13,21	2,4399	0,3
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	0,3451	9,11	1,6826	0,3
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,38	0,458	12,1	2,2351	0,3
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	0,312	8,25	1,5238	0,3
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	0,3053	8,11	1,498	0,3
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,4	1,1283	29,93	5,5284	0,3
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	0,8463	22,4	4,1375	0,3
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	0,8496	22,5	4,156	0,3
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	0,5177	13,7	2,5305	0,3
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	0,5177	13,77	2,5435	0,3

27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	1,4668	38,93	7,1908	0,3
28	Ipermercati di generi misti	1,65	0,5476	14,53	2,6839	0,3
29	Banchi di mercato di generi alimentari	3,35	1,1118	29,5	5,449	0,3
30	Discoteche, night-club	0,77	0,2555	6,8	1,256	0,3

Come da Regolamento, per le utenze non domestiche:

1. Si è deciso di impostare i coefficienti kc,kd ai valori massimi per le categorie:

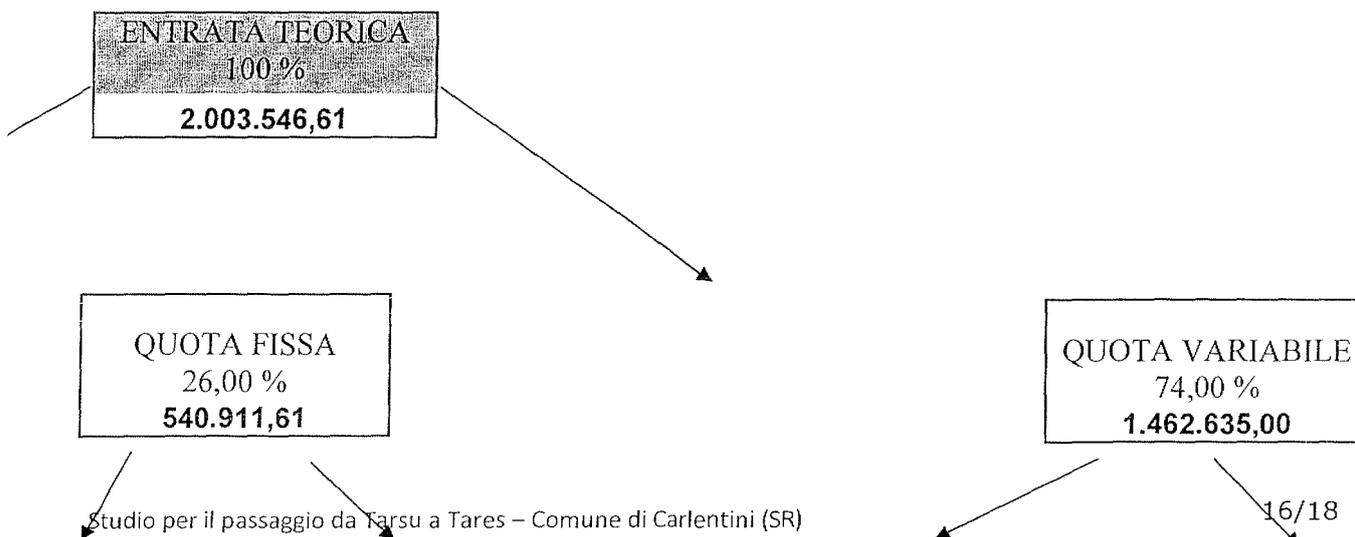
- Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
- Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
- Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
- Esposizioni, autosaloni
- Case di cura e riposo
- Uffici, agenzie e studi professionali
- Banche ed istituti di credito
- Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta
- Edicola, farmacia, tabaccaio, pluricenze
- Negozi particolari quali filateria, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
- Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
- Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro elettricista
- Carrozzeria, autoficina, elettrauto
- Attività industriali con capannoni di produzione

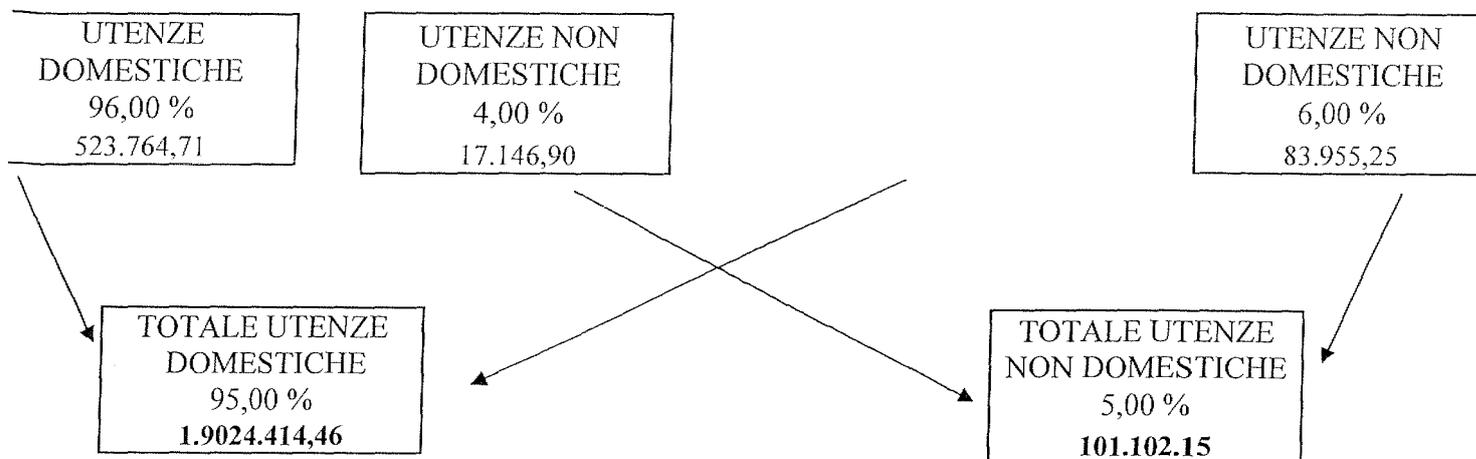
- Attività artigianali di produzione beni specifici

2. Le riduzioni che sono state applicate sono:

- Rifiuti Speciali 20%
- Varie esenzioni già emesse negli anni passati dal comune

9. Ripartizione dei costi





Nota

'La ripartizione dei costi fissi rispetta i criteri D.P.R. 158 che consentono di introdurre ai costi attribuibili alle famiglie. Nel triennio prevede di arrivare ad una distribuzione dei costi di parte fissa e di parte variabile che tenga conto della rifiuto prodotto dalle 2 fasce di utenza (art. 49, comma 10, D.lgs. 22/97).

UTENZE DOMESTICHE
94,00 %
1.378.649,75

di cui all'art. 4 correttivi razionali 2013/2015 si costi di parte fissa reale produttività di

10. Differenze gettito 2012-2013

Il raffronto tra il gettito 2012-2013 trova sostanziale corrispondenza nelle nuove tariffe TARES applicate.

Differenza del gettito tra TARSU 2012 e Tassa 2013:

Analisi Gettito Complessivo TASSA						
	N. Utenze	Totale gettito 2012 Tarsu	Totale 2013 parte fissa	Totale 2013 parte variabile	Totale gettito 2013	Scosta Tas
Totale	7.635	1.425.543,99	569.595,51	1.525.194,38	2.003.546,61	

Note: Totale Gettito Tarsu 2012 comprensivo di Addizionale Eca(10%).

La Maggiorazione del Tares 2013, inciderà sulla popolazione :

Analisi Gettito Maggiorazione TASSA				
	N.Utenze	Superficie Totale mq	Maggiorazione euro*mq	Maggiorazione Totale (euro)
Totale	7.635	732.079	0,30	219.623,70